

III Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

Dal Libro dei Salmi: «Sollevate, porte, i vostri frontoni; alzatevi, porte antiche, ed entri il Re della gloria. Chi è questo Re della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore forte nella battaglia. Sollevate, porte, i vostri frontoni; alzatevi, porte antiche, ed entri il Re della gloria. Chi è questo Re della gloria? Il Signore degli eserciti. Egli è il Re della gloria».

Che bellezza! «*Pulchritudo in conspectu tuo, Domine*». È l'Antifona di inizio. Che bellezza stare alla tua presenza! Che bellezza è la tua presenza, o Signore!

«*Accedite, illuminamini*». *Accedite*: venite, avvicinatevi. *Illuminamini*: lasciatevi illuminare, avvolgere nella luce. Bellezza è lo splendore della verità, è la fiamma purissima dell'amore. È un mistero che stiamo celebrando, è l'eterna novità del mistero, la nuova eternità del mistero. L'Infinito non teme erosioni, non teme incrostazioni. L'Eterno non conosce stanchezza.

Il Salmo: «Sollevate, o porte, i vostri frontoni (gli architravi, il frontone d'ornamento sopra l'architrave). Alzatevi, porte antiche, ed entri il Re della gloria. Chi è questo Re della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore potente nella battaglia. Chi è questo Re della gloria? Il Signore degli eserciti. Egli è il Re della gloria». Quasi un allarme... Allarme? Alle armi! Allarme. «*Induite, accipite armaturam Dei*», rivestitevi dell'armatura, delle armi di Dio.

Si celebra, nella Liturgia, il trionfo della vita e il trionfo della pace. Perché entri il Re della gloria nel trionfo della vita e della pace, «*attollite*» porte! *Attollite*: levate in alto. *Attollite* tradurrei anche: scardinate le porte perché entri il Re della gloria. Alzatevi, porte antiche, perché c'è qui la dimora eterna, la presenza dell'Eterno nel suo tempio santo e nella sua Liturgia.

«*Terribilis est locus iste!*». «È terribile questo luogo!» esclamava il Profeta, risvegliandosi dopo una visione. È terribile questo luogo! Terribile. Un commento di san Bernardo, al quale intendiamo rendere omaggio e venerazione nella sua celebrazione centenaria. «*Terribilis est locus iste!*». È terribile questo luogo. Quanti Angeli credi che ci siano, qui, alla presenza del Signore? Forse quante sono le persone presenti? Siete venuti per vedere o per credere? Li vedete questi Angeli? «*Num ad videndum venistis aut ad credendum?*». Siete venuti per vedere o per credere? Il credere è super-vedere! «*En stat post parietem*». Egli sta dietro la parete: la parete dell'altare, la parete dell'Eucaristia, la parete del cuore. «*Ipse audit et auditur*». Egli ascolta ed è ascoltato da noi. «*Audit orantes et erudit credentes*», ascolta coloro che pregano ed erudisce, istruisce nella sua sapienza coloro che credono. «*Erudit credentes*». Egli ci solleva e ci colloca sulle cime altissime dell'infinito e ci inabissa nelle profondità dell'Eterno. «*Terribilis est locus iste!*».

DON LUIGI BOSIO - OMELIE

«*Beata pacis visio!*». Oh, Gerusalemme! Oh, Gerusalemme, che bellezza! Oh, Gerusalemme, famiglia santa, Chiesa santa! «*Beata pacis visio!*». Beata visione della pace!

Prima lettura: Gen 3,1-5.10

Salmo: Sal 24

Seconda lettura: 1Cor 7,29-31

Vangelo: Mc 1,14-20

DON LUIGI BOSIO - OMELIE, Cattedrale di Verona, 27 gennaio 1991.

(Trascritte dalle registrazioni originali).

